

Il suicidio in provincia di Modena dal 1989 al 2008

Suicide in the province of Modena from 1989 to 2008

Ivan Galliani • Margherita Bettelli

Abstract

The article presents an update of epidemiological data relating to suicide in the Modena province, and is based on an analysis of 1,267 cases in the period between 1989 and 2008; the data gathered on the person (personal and social-employment data) and the act (place, timing aspects, means and motive) have been compared with other data relating to suicide in the population of Emilia Romagna in the period between 1973 and 1978 and examined by means of analysis of the X^2 .

Statistically significant differences emerged with regards to gender (an increase in cases involving males; $X^2=21,164$), age distribution (an increase in cases involving males aged between 31 and 40 years; $X^2=7,225$; a reduction among males aged between 61 and 70 years; $X^2=16,163$) and the means (an increase in hangings; $X^2=11,139$; and CO² intoxications; $X^2=46,135$; a reduction in drownings; $X^2=752$).

Different hypotheses may be considered to explain the increase in suicide among young adults: from a psychiatric point of view (factors of risk in infancy or adolescence, or biological and genetic factors), to a psychological one (personality traits as critical factors) or to a sociological one (a sense of inadequacy and abandon arising in young men as a result of the problems of modern life and culture). None of the above hypotheses, however, is able to completely explain the phenomenon. The most logical explanation is probably found in a combination of the various aspects: risk factors that develop on a disaggregated social substratum which is unable to provide protection and support, making the individual more vulnerable and predisposed to suicidal tendencies.

Keywords: suicide, suicide rate, factors suicidal, suicide means, depression suicide

Riassunto

L'articolo illustra l'aggiornamento dei dati epidemiologici relativi al fenomeno suicidario in provincia di Modena, e si basa sull'analisi di 1267 casi avvenuti nel periodo compreso tra il 1989 e il 2008; i dati raccolti, relativi al soggetto (dati anagrafici e socio lavorativi) e all'atto (luogo, caratteristiche di timing, modalità e movente) sono stati messi a confronto con altri, relativi al suicidio nella popolazione dell'Emilia Romagna nel periodo tra il 1973 e il 1978 ed elaborati attraverso l'analisi del X^2 .

Differenze statisticamente significative sono emerse per quel che riguarda il genere (aumento dei casi tra i maschi; $X^2=21,164$), la distribuzione per fasce d'età (aumento dei casi tra i giovani maschi di età compresa tra i 31 e i 40 anni; $X^2=7,225$; diminuzione tra i maschi di età compresa tra i 61 e i 70 anni; $X^2=16,163$) e il mezzo (aumento di impiccamenti; $X^2=11,139$; e intossicazioni da CO; $X^2=46,135$; diminuzione degli annegamenti; $X^2=752$).

Per giustificare l'aumento dell'incidenza del suicidio nei giovani adulti si possono prendere in considerazione diverse ipotesi: da quella psichiatrica (fattori di rischio comparsi nell'infanzia o nell'adolescenza, o biologici e genetici), a quella psicologica (tratti di personalità come variabili critiche) a quella sociologica (il senso di inadeguatezza e di abbandono che deriva al giovane uomo dalle vicissitudini della vita e della cultura moderne); nessuna di loro però riesce a spiegare esaurientemente il fenomeno. La spiegazione più logica, probabilmente, si trova a cavallo delle varie teorie: fattori di rischio che si sviluppano su di un substrato sociale disaggregante e incapace di fornire protezione e supporto, rendono l'individuo più debole e propenso alla autodistruttività.

Parole chiave: suicidio, tassi suicidari, fattori suicidari, mezzi suicidari, suicidio e depressione

Per corrispondenza: Ivan Galliani, Dipartimento ad attività integrata di Laboratori, Anatomia Patologica e Medicina Legale, Policlinico, Via del Pozzo 71, 41124 Modena, tel. 059/4224890, fax 059/4224948 • e-mail: ivan.galliani@unimore.it

IVAN GALLIANI, Professore Associato di Criminologia e Difesa Sociale, Università di Modena e Reggio Emilia

MARGHERITA BETTELLI, medico, Dip. ad attività integrata di Laboratori, Anatomia patologica e Medicina Legale, Università di Modena e Reggio Emilia